

# 1700° Anniversario della Battaglia di Ponte Milvio

Il 13 settembre 2012 le Poste Vaticane hanno emesso, congiuntamente alle POSTEitaliane, un foglietto che include un francobollo da € 1,40 a ricordo dello scontro finale tra Massenzio e Costantino avvenuto a Roma, nei pressi di Ponte Milvio, il 28 ottobre 312 d.C.

L'importanza della <Battaglia di Ponte Milvio> è nel fatto che segnò l'inizio di una nuova era per tutto l'impero romano.



L'episodio rientra nel contesto storico della "Guerra Civile romana" degli anni 306 – 324 che opponeva numerosi pretendenti al trono imperiale.



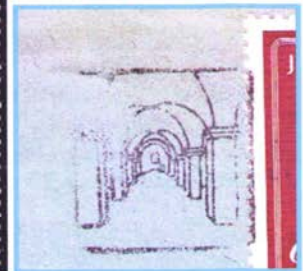
Nel 293, l'imperatore Diocleziano aveva diviso il territorio romano in quattro macro-aree, per facilitare sia le funzioni civili che

militari, riservandosi il comando delle province orientali dell'Egitto con capitale Nicomedia ed affidando a Galerio le province balcaniche con capitale Sirmio. A Massimiano l'Italia e l'Africa settentrionale con capitale Mediolanum ed a Costanzo Cloro la Spagna, la Gallia e la Britannia con capitale Augusta Treverorum.

Il sistema di questa prima "Tetrarchia" si rivelò effettivamente efficace e durò oltre vent'anni ma purtroppo non teneva conto delle successioni; infatti già con l'abdicazione di Diocleziano e Massimiano iniziarono i primi contrasti poi, con la morte di Costanzo Cloro, il sistema entrò in crisi e tutti gli equilibri interni si dissolsero.



I primi Tetrarchi



Palazzo di Diocleziano a Spalato

Dopo alterne vicende che videro numerosi contendenti disputarsi il ruolo di *Augusti* in Occidente ed in Oriente, si ritrovarono a contendersi il comando supremo Costantino, il figlio illegittimo dell'Imperatore Costanzo Cloro, e Massenzio figlio del vecchio *Augusto* Massimiano Erculeo.

Si era giunti così quasi alla fine della <prima fase> della Guerra Civile: in realtà esisteva ancora il sistema tetrarchico comandato da Massimino Daia e Licinio in Oriente e Costantino e Massenzio in

Occidente ma i primi tre si coalizzarono contro quest'ultimo che era riuscito ad ampliare le sue conquiste e possedeva, ormai, Italia e Africa, il prestigioso centro dell'Impero.



*Roma – Basilica di Massenzio*

Nella primavera del 312, Costantino mosse alla volta dell'Italia attraverso le Alpi (presso il Moncenisio), lungo la strada vinse le battaglie di Torino, Brescia e Verona, seguendo poi la Via Flaminia per arrivare a Roma ed accamparsi a Malborghetto, vicino a Prima Porta, sulla riva destra del fiume Tevere a poca distanza dal Ponte Milvio.



Gli eserciti che si fronteggiavano erano costituiti da 40.000 armati di Costantino (o forse 90.000 secondo alcune fonti) costituiti da barbari catturati in guerra, Germani e popolazioni celtiche provenienti dalla Britannia e 100.000 di Massenzio (o forse quasi 200.000 tra Romani, Italici, Tirreni,

Africani e Siculi) che, erroneamente, aveva schierato i suoi uomini con alle spalle il fiume.



La sera del 27 ottobre 312, mentre le truppe si preparavano alla battaglia finale, Costantino sostenne di aver avuto una visione che gli ordinava di apporre un segno sugli scudi dei propri soldati: uno staurogramma, una croce latina con la parte superiore cerchiata come una "P" (secondo Lattanzio), ovvero il monogramma "X P", le due lettere dell'alfabeto greco "X" (Chi) e "P" (Rho) che stanno per la parola greca <Christòs> che significa <unto> appellativo attribuito a Gesù (secondo Eusebio).



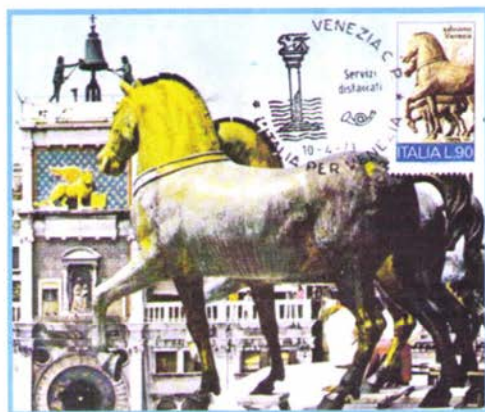
Comunque, dopo un lungo ed aspro combattimento, le truppe di Massenzio subirono una completa disfatta, Massenzio cercò scampo nella fuga ma annegò nel Tevere; il suo corpo fu ritrovato e la sua testa fu portata in parata dai soldati vittoriosi. Costantino fu accolto trionfalmente a Roma e proclamato unico imperatore d'Occidente; dedicò la sua vittoria al Dio dei Cristiani di cui proibì le persecuzioni, come aveva già fatto in Gallia e Bretagna fin dal 306.



Era l'inizio di un nuovo corso nell'Impero romano ed una grande vittoria per la Fede cristiana sul paganesimo.

L'anno successivo, 313, con il <Rescritto di Tolleranza> gli imperatori d'Occidente (Costantino) e d'Oriente (Licinio) convalidarono l'Editto di Serdica (311) che già poneva fine alle persecuzioni e che con l' <Editto di Milano> diventerà ufficiale in tutto l'Impero romano.

Ma quale fu il comportamento di Costantino verso la nuova religione? Ovviamente molto controverso e oscillante tra paganesimo e cristianesimo a seconda del comportamento pubblico o privato e a seconda se voleva ingraziarsi i sudditi o le truppe; insomma per l'imperatore la religione fu un puro e semplice *instrumentum regni*.



**Quadriga (opera alessandrina del IV sec. a.C.) proveniente da Costantinopoli dove adornava l'ippodromo (arrivò a Venezia nel 1024 dopo la IV Crociata)**

Un mezzo per arrivare a compiere il suo obiettivo finale: il dominio assoluto su

tutto l'impero; per questo non tenne fede agli accordi presi con Licinio ed occupò alcune delle province sotto la sua autorità. Dallo scontro finale, Costantino ne emerse vincitore e unico padrone tuttavia si era reso conto della necessità di rendere stabile la potenza imperiale e per questo aveva bisogno della *pax deorum* cioè della 'benevolenza di Dio'. Era l'antica credenza della Roma pagana secondo la quale la forza dell'impero non derivava soltanto dalle azioni dell'imperatore o da una saggia amministrazione o dalla fedeltà e disciplina degli eserciti ma dall'approvazione divina e questa gli poteva arrivare soltanto tramite la Chiesa, intermediaria tra il potere divino e quello temporale.



Di contro la Chiesa aveva bisogno dell'autorità imperiale per dirimere le controversie teologiche ed eliminare le eresie interne, per far applicare le decisioni prese nei Concili, per far esiliare i capi delle opposte fazioni.

Certamente, Costantino fu il primo a comprendere l'importanza della nuova religione cristiana per rafforzare la coesione culturale e politica dell'Impero romano rimanendo però egli stesso sempre in bilico tra paganesimo – mantenendo la carica di pontefice massimo, attribuita agli imperatori fin dall'epoca di Ottaviano e che verrà continuata fino al 375 - e cristianesimo – convocando e presenziando vari Concili.

Era probabilmente il vecchio sistema di avvicinare i vari culti presenti nell'impero soprattutto quelli del *Sole Invitto* e del cristianesimo tanto che furono fatte coincidere le più importanti festività di entrambi i credo come ad esempio il giorno natale del Sole e del dio Mitra con quello della nascita di Gesù: il 25 dicembre.

**C.G.R.**